

# Anatre, vietato l'uso dei richiami nella caccia

## Aviaria

Emanato per motivi sanitari il divieto per l'appostamento anche a beccaccini e simili

■ Torna anche quest'anno la paura per l'influenza aviaria, e scattano le misure di controllo straordinarie del ministero della Salute che impone severi limiti di utilizzo ai cacciatori dei richiami vivi. Una disposizione che riguarda coloro che cacciano negli specchi d'acqua gli anseriformi (le anatre) e i cradriiformi (beccaccini e simili).

Il 28 dicembre l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, sede del Centro di Referenza Nazionale per l'aviaria, ha infatti confermato una positività per virus influenzale tipo A (sottotipo H5N5), in organi prelevati da un fischione selvatico, specie simile alle anatre, ritrovato morto a Grado, presso la Valle Artalina, in provincia di Gorizia. Le analisi hanno confermato che si tratta di virus ad alta patogenicità (HPAI). «Considerata la grave situazione epidemiologica europea - scrive il ministero della Salute - legata alla circolazione di virus influenzale H5N8 ad alta patogenicità in numerosi Stati mem-



**La caccia.** Il rischio sanitario ha imposto di vietare l'uso di richiami

bri (Austria, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Olanda, Polonia, Regno Unito, Romania, Serbia, Svizzera, Ungheria e Svezia) per un totale di 498 casi, di cui 214 nel pollame domestico e 247 nei selvatici, il 9 novembre e il 7 dicembre lo stesso Ministero aveva già emanato disposizioni per il rafforzamento delle attività di vigilanza veterinaria permanente, raccomandando di mantenere al chiuso il pollame nelle aree densamente popolate». In settimana il Ministero della Salute ha emanato la sospensione immediata della deroga al divieto di utilizzo nell'attività venatoria nazionale dei richiami vivi appartenenti agli ordini citate, su tutto il territorio nazionale. // **RO. MA.**

